



Parrocchia di Villar Dora

APERTI AL CAMBIAMENTO

VERBALE DEL 1° INCONTRO

24
OTT

TEMA SPECIFICO:

- La formazione dei laici, giovani e adulti, attorno alla Parola di Dio e la valorizzazione della ministerialità.
- La cura dell'Eucaristia nel giorno del Signore.

TEMA TRASVERSALE:

- La gioia, sorgente di vitalità cristiana;
- Fare fraternità.

Introduzione del diacono Michele sulla traccia allegata. Segue lavoro in gruppo.

GRUPPO 1

Verbalizzatore: Diac. Michele Bennardo

Componenti del gruppo: Guido, Paolo, Paola, Susanna, Giuliana, Patrizia, Paola (Bert), Clelia, Carlo, Diac. Michele.

La gioia.

Parlare della gioia è molto difficile, è più facile parlare della serenità che permette di agire e di affrontare i problemi che viviamo.

Sarebbe meglio invertire l'ordine e cominciare dalla riflessione sulla Parola di Dio per arrivare ad affrontare il tema della gioia.

Dobbiamo nutrirci di più della Parola di Dio, togliendo quelle incrostazioni che nei secoli si sono accumulate nella sua interpretazione, per coglierne il senso vero e profondo. Vi è la necessità di tornare alle origini del Vangelo.

Due le esigenze principali: a) quella di capire in chi e in cosa crediamo; b) quella di fare veramente comunità, di sentirsi e di essere veramente accolti dagli altri membri (cosa che non sempre si sperimenta, quando partecipi alla Santa Messa).

Ognuno di noi dovrebbe mettere almeno un po' di gioia in quello che fa, nei servizi che svolge, e non avere sempre il muso lungo.

Molti fedeli anziani soffrono perché non c'è più gente a Messa.

Dobbiamo portare la serenità e non la paura del giudizio.

Il Dio cristiano è il Dio della misericordia e della gioia, non della tristezza.

La gioia può essere riscoperta pregando e lavorando insieme, mettendo in pratica il motto benedettino: *ora et labora*.

La Parola di Dio.

La Parola di Dio è il centro della nostra vita di fede. Sentiamo l'esigenza di trovare qualcuno che nel presentarcela ci porti una ventata di novità, di aria fresca, ci restituisca il gusto della sua lettura e della sua conoscenza.

In essa noi troviamo le risposte alle domande esistenziali che ci assillano, che ci poniamo. Desideriamo una maggiore familiarità con essa, che deve tradursi in un vero stile di vita. Per ottenerlo dobbiamo dedicare del tempo allo studio, alla conoscenza personale e comunitaria della Parola di Dio.

Non si tratta di dar vita ad un semplice gruppo biblico, ma un gruppo che, partendo dalle domande che la vita ci pone, riesca a trovare le risposte che ad esse la Bibbia dà.

La liturgia e la sua animazione.

Uno dei problemi delle nostre liturgie è quello dell'animazione del canto. La gioia dovrebbe essere presente nei nostri canti, nelle nostre celebrazioni.

Dobbiamo allargare il discorso alla musica che suoniamo, che dovrebbe avere ritornelli e ritmi semplici.

Sarebbe bello riuscire a mettere insieme, nel canto, bambini e adulti.

Tra i problemi che si incontrano c'è sicuramente quello della scarsa frequenza alle prove. Manca l'assiduità. Ad alcuni di noi questi problemi sembrano insormontabili. Forse potrebbe essere utile dedicare del tempo a provare i canti/ritornelli prima e dopo la Santa Messa e far partecipare i bambini.

Si sente l'esigenza di una preghiera più viva e partecipata, di una S. Messa ben preparata, con letture fatte bene.

È necessario dedicare del tempo a preparare le letture, leggendo e rileggendo la Parola di Dio, prima di proclamarla nella celebrazione.

Una proposta: la Santa Messa del sabato spostarla/celebrarla a turno nelle diverse parrocchie, dove far confluire i fedeli delle altre.

Rispetto alla proposta suddetta, alcuni segnalano le difficoltà che incontrerebbero gli anziani negli spostamenti. Problema che, secondo altri, potrebbe essere superato organizzando un servizio di trasporto apposito.

Piace l'idea di organizzare la prossima Novena di Natale in tre posti e con orari diversi (8.00 a Villar Dora, 18.00 ad Almese e 20.30 a Milanere).

La fraternità.

Nelle piccole comunità è più facile sperimentare la fraternità.

Noi stiamo insieme come cristiani solo nel momento della S. Messa. Dobbiamo trovare altre modalità e altri momenti per stare insieme.

Una opportunità sembra essere la Messa della Vicaria, senza però dimenticare la Parrocchia come spazio/luogo di vita insieme, di riflessione e di crescita nella fede.

I nuovi ministeri laicali/battesimali.

La speranza è che questi nuovi ministeri che si vorrebbe istituire portino la gioia nella vita della comunità in cui opereranno.

GRUPPO 2

Verbalizzatore: Alessia Votta

Componenti del gruppo: Dario Prodan, Marco Bonavero, Marco Franchino, Marco Margaira, Luisa Pognant Gros, Marina Bert, Giovanni Bossù, Fabrizio Bronuzzi, Alessia Votta

La gioia.

Parlare di gioia è complesso in un mondo mosso dalla fretta e dalla frenesia che molto spesso non ci permette di fermarci a gioire di un bel momento, di un bell'incontro, di una bella esperienza. L'inerzia e la stanchezza, la delusione dei numeri, il disagio che anche come cristiani proviamo. Cos'è la gioia? Una predisposizione d'animo a cercare cose positive, essere aperti allo Spirito. È uno stato d'animo, come lo valutiamo?

Va posta attenzione anche alla comunicazione, all'incontro con gli altri e con le persone che vivono vicino a noi: più si ingrandisce la comunità e meno è possibile; c'è difficoltà a trovarsi e ad interagire rispetto a 20 anni fa.

I fondamentali: fede, gioia e speranza, che deve far brillare.

La fraternità.

La fraternità deve partire dalle esperienze, da una cosa che ci piace, ci fa stare bene e che posso fare bene. In questo i giovani sono testimoni di come sia possibile fare esperienze di fraternità, che attraggono; per contro i giovani faticano molto a partecipare e sentire proprie proposte parrocchiali non proposte dal proprio gruppo (o target).

L'ambiente giovane è quello che può contagiare e far vivere Gesù, al di là dell'idea che si debba creare per forza un gruppo anche nelle altre fasi della vita.

Eucarestia e Parola di Dio

Le celebrazioni andranno nella direzione di una partecipazione a comunità riunite, cosa che già avviene in momenti particolari, per unire le forze e abbattere le distanze. Andando al profondo significato della celebrazione è importante il senso di comunità e non la partecipazione solo per sé stessi.

Con la riduzione delle parrocchie si potrebbe rivalutare la liturgia della Parola con una celebrazione per "affezionati" senza il sacerdote.

Secondo alcuni sarebbe importante far sì che si riprenda il senso della domenica anche come unico giorno per le celebrazioni; su questo punto non c'è accordo.

Le rigidità verranno superate dell'esperienza concreta.

L'animazione con il canto è un tasto dolente: sarebbe bello poter avere una messa animata dai giovani come messa di comunità. Nella liturgia si sente il bisogno di linguaggi diversi, più attuali, che portino a vivere la Messa con più Gioia e ad attualizzare il Vangelo nelle nostre quotidianità.

I nuovi ministeri laicali/battesimali.

Il punto non è stato toccato.